

Sfide nei collegi, vincitori e vinti

Nei confronti diretti sul territorio, il centrodestra sfiora il cappotto. Tabacci e Della Vedova salvano il centrosinistra a Milano. Nella simbolica partita di Sesto San Giovanni, vince la destra di Rauti sul dem Fiano. A Monza l'exploit di Berlusconi

Il Cavaliere conquista il ritorno a Palazzo Madama ottenendo il 50% delle preferenze nella città che ha riportato in Serie A. Il cuore del capoluogo resta una enclave del Pd. Al Senato passa Misiani

A Cremona, Santanchè doppia l'economista Cottarelli, fra i nomi in corsa per la guida della Regione. Il leghista Giorgetti stravince a Sondrio, Ronzulli s'impone a Como

IL VOTO

Dalle contese dell'uninomiale molte conferme e qualche sorpresa. L'ex Stalingrado d'Italia continua a votare a destra: qui la figlia di Pino, ex Msi e fondatore di Ordine Nuovo, ha superato il figlio di Nedo, testimone di Auschwitz
GIUSEPPE MATARAZZO

«Voglio rappresentare questo meraviglioso territorio, anche per tutti quelli che non mi hanno votato e per quelli che non sono andati a votare» e «con un maggiore senso di responsabilità vedendo la destra italiana al governo di questa nazione». Isabella Rauti, esponente di Fratelli d'Italia commenta così la sua elezione al Senato con il 45,4% nel collegio uninominale di Sesto San Giovanni, l'ormai ex Stalingrado d'Italia, battendo il parlamentare uscente del partito democratico, Emanuele Fiano (30,8%). Lei, figlia di Pino, ex Msi e fondatore di Ordine Nuovo, lui, figlio di Nedo, testimone di Auschwitz. Era u-

na delle grandi sfide della Lombardia. Quelle partite simboliche, storie a sé che possono fare la differenza, al di là dei trend di partito o di coalizione. E quella fra Rauti e Fiano certamente lo era. Sesto non è più la città rossa e operaia di una volta, in mano al centrodestra dal 2017 con la riconferma a sindaco, lo scorso giugno, del leghista Roberto Di Stefano, così come tutta la cintura dei quasi cinquanta comuni a Nord di Milano. Ma fa sempre un certo effetto vedere questa città una volta affollata dalle tute blu di Breda, Falck, Pirelli, Marelli, colorarsi d'azzurro. Così come praticamente tutta la Lombardia, dove il centrodestra all'uninomiale ha sfiorato il cappotto. Al Senato, il centrosinistra ha vinto una sola sfida, nel capoluogo lombardo, dove Antonio Misiani (con il 39,07%) ha battuto la leghista Maria Cristina Cantù (con il 33,28%) «In una notte difficile per tutti coloro che credono in una Italia democratica e progressista, Milano ha scelto ancora il centrosinistra - ha detto il responsabile economico del Pd -. Ci aspettano mesi complessi: faremo la nostra parte per difendere i diritti civili e sociali in Italia e iniziare, subito, a costruire una forte alternativa alle

destra». Alla Camera sono due le vittorie del centrosinistra, sempre a Milano, dove Bruno Tabacci - l'unico a tenere alta la bandiera di Impegno civico - con il 38,4% delle preferenze ha superato di misura (nel collegio di Milano Loreto) il parlamentare di Forza Italia Andrea Mandelli (35,3%), e a Milano Centro Benedetto della Vedova leader di Più Europa con il 37,8% è davanti a Giulio Tremonti (30,3%), candidato di Fdi. L'ex ministro, fra i big in campo, ha dovuto arrendersi nell'enclave milanese del Pd, nonostante la tornata ampiamente favorevole al centrodestra. Sorride ed esulta Silvio Berlusconi, il leader di Forza Italia, che tornerà a sedere a Palazzo Madama dopo la vittoria del collegio a Monza, con oltre il 50% dei voti delle preferenze contro Federica Perelli, assessore alla Cultura del Comune di Seregno. È la città in cui il Cavaliere ha rilanciato il sogno calcistico portando la squadra in serie A (al presidente le «congratulations» del club biancorosso), e che alle comunali il Pd aveva strappato al centrodestra. Un'affermazione netta e simbolica dunque per Berlusconi (86 anni dopodomani) che a trent'anni quasi dalla discesa in campo del 1994, resta in sella.

Una partita su cui erano puntati molti riflettori era quella di Cremona, dove per un posto in Senato si sono confrontati Daniela Santanchè e Carlo Cottarelli: la coordinatrice regionale di Fratelli d'Italia ha stravinto (per lei potrebbe arrivare un posto da ministro) con il 52,17% dei voti contro il 27,3% dell'economista candidato dai Dem, fra le ipotesi anche del centrosinistra per la sfida del 2023 in Regione. Vedremo se sarà ancora così. Affermazione netta a Cologno, per Ignazio La Russa, volto di punta di Fratelli d'Italia, che ha incassato il 46,41% delle preferenze contro il 29% della sfidante Adriana Albini. Fra i big eletti all'uninomiale anche il leghista Giancarlo Giorgetti, che ha ottenuto oltre il 61% delle preferenze a Sondrio e l'azzurra Licia Ronzulli che a Como si è imposta con il 55,39%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Isabella Rauti



Daniela Santanchè



Bruno Tabacci



Silvio Berlusconi